



**COMPAGNIA DEI SEMPLICI
"SIC ET SIMPLICITER"
BOLOGNA**



**"E' molto semplice essere felici, ma è molto difficile essere semplici".
(Rabindranath Tagore - Premio Nobel per la letteratura)**

**INTERVISTA AL PROF. FOSCO FOGLIETTA (*)
IN MERITO AL LIBRO DAL TITOLO "RIVOLUZIONE COVID"
(CAMBIAMENTI E RIFORME DEL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE
AI TEMPI DELLA PANDEMIA)**

di Giuseppe Vinci



(*) Il Prof. Fosco Foglietta, Socio Onorario della Compagnia dei Semplici, esperto del Sistema Sanitario Italiano, ha contribuito al miglioramento del sistema Sanitario, attraverso molteplici incarichi prestigiosi, sia a livello locale, sia a livello regionale, sia a livello nazionale. Ha ricoperto, tra gli altri, la carica di Vice-Presidente nazionale della Federazione Italiana delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere e l'incarico di Presidente Cup 2000 Spa della Regione Emilia-Romagna. Ha realizzato e promosso, durante la sua multi-esperienza lavorativa, studi, ricerche ed esperienze innovative nel campo dell'organizzazione dei servizi sanitari e socio Sanitari. Ha pubblicato diversi lavori e collaborato con molti Centri Studi e Centri di Ricerca Universitari, svolgendo numerosi incarichi di docenza Universitaria a Bologna e Ferrara.

D. Prof. Foglietta da dove nasce l'idea di scrivere un libro sui cambiamenti e sulle riforme del Sistema sanitario nazionale, necessarie ai tempi della pandemia da coronavirus?

Contatti

EMAIL: compagniaaisemplici@gmail.com

<https://www.compagniaaisemplici.org/>

Cell. 3703623736



COMPAGNIA DEI SEMPLICI
“SIC ET SIMPLICITER”
BOLOGNA



"E' molto semplice essere felici, ma è molto difficile essere semplici".
(Rabindranath Tagore - Premio Nobel per la letteratura)

R. L'idea di proporre alcune prospettive di cambiamento, di potenziamento, d'implementazione e di miglioramento, del modo di essere e di funzionare del Sistema sanitario e sociosanitario italiano, è nata da un'attenta riflessione sulla drammatica esperienza pandemica in atto. In particolare, hanno contribuito a tale decisione, sia la criticità di molte soluzioni adottate con grande rapidità, sia l'esplosione accelerata ed eclatante di un insieme di carenze e disfunzioni che già, in tempi non sospetti, numerosi osservatori dell'andamento del nostro Servizio sanitario Nazionale avevano evidenziato.

D. Professore a cosa si riferisce esattamente quando parla di carenze e disfunzioni?

R. Quando parlo di carenze e disfunzioni mi riferisco in particolare:

a) alla necessità di assicurare ai temi della prevenzione primaria (incluso il "principio di precauzione") un'attenzione progettuale e un coinvolgimento dei servizi territoriali (a partire dai medici di medicina generale) assai più strutturati e incisivi di quanto non si sia verificato fino ad ora.

b) all'attivazione di servizi dedicati al recupero funzionale di quei pazienti che, usciti da esperienze scioccanti (post-Covid o trattamenti di patologie gravi) presentano una vera e propria "cronicizzazione del malessere". Servizi, al momento, totalmente assenti dal panorama della "offerta" degli interventi assistenziali delle Asl.

c) al potenziamento, auspicabilmente omogeneo a livello nazionale, dei servizi di territorio (dalle cure primarie, ai servizi sanitari e sociosanitari intermedi, alle "case della salute", etc.). Quei servizi che consentono di evitare il ricorso inappropriato al ricovero ospedaliero e di rendere più rapide le dimissioni, consentendo, in tal modo, di aumentare il turn-over nella occupazione dei posti letto.

Quei servizi che, assenti, o insufficientemente operativi, durante la pandemia, hanno determinato, in alcune Regioni, il semi-collasso del sistema ospedaliero e l'abbandono disperato di tanti pazienti (e delle loro famiglie) di fronte alla aggressività letale del Coronavirus.

d) alla trasformazione organizzativa delle attività intra-ospedaliere (a partire dal pronto soccorso, per terminare con la creazione di "linee di comando" dedicate- senza formalizzazione, ma efficacissime- al contrasto di situazioni emergenziali) e della loro parziale "delocalizzazione" presso i servizi territoriali, nell'ambito di una più forte e strutturata integrazione fra l'ospedale e il territorio.

Contatti

EMAIL: compagniadesemplici@gmail.com

<https://www.compagniadesemplici.org/>

Cell. 3703623736



COMPAGNIA DEI SEMPLICI
“SIC ET SIMPLICITER”
BOLOGNA



"E' molto semplice essere felici, ma è molto difficile essere semplici".
(Rabindranath Tagore - Premio Nobel per la letteratura)

e) al radicale ripensamento degli assetti strutturali, funzionali e assistenziali di quei servizi residenziali sociosanitari, dedicati all'accogliimento di persone "fragili", che sono state il teatro di vere e proprie tragedie collettive.

f) alla ormai conclamata evidenza della necessità di uno sviluppo a largo raggio della sanità digitale, allo scopo di assicurare rapidità nella trasmissione di dati, omogenei e attendibili, alla "governance" del Sistema e di consentire (attraverso il passaggio di dati e informazioni cliniche aggiornate relative ad ogni paziente) quella integrazione, multidisciplinare e interprofessionale, che è il primo fattore di alimentazione dei percorsi di "presa in carico" e di "continuità assistenziale".

g) alla constatazione della essenzialità del volontariato nell'incrementare l'offerta assistenziale nell'ambito della evoluzione del Welfare di comunità.

h) all'esigenza di consolidare, nel post-Covid, alcune di quelle forme semplificate (più veloci e meno astrusamente burocratiche) per l'acquisizione di beni e servizi e per l'assunzione breve di risorse umane, che durante la pandemia sono state sperimentate con notevole successo.

i) alla "scoperta" di come una cabina di regia Stato/Regioni debba divenire uno strumento istituzionale di coordinamento di cui si avverte sempre di più la necessità nell'Italia delle 20 sanità regionali.

Di tutto questo, e altro, si dà menzione, crediamo con sufficiente dettaglio e spessore argomentativo, nel volume "Rivoluzione Covid", fornendo spunti evolutivi che hanno il pregio di delineare, da un lato, una visione organico-sistemica di cambiamento per il futuro e, dall'altro, di presentarsi con un livello di realizzabilità piuttosto credibile, frutto di una "utopia ragionevole", basata sul coraggio della innovazione, senza rinunciare alla consapevolezza della realtà delle cose.

D. Professore perché ha usato il termine "rivoluzione" associato al virus pandemico?

R. Trovo la sua domanda pertinente, perché sono del parere che il virus pandemico che ha determinato l'attuale emergenza sanitaria abbia, di fatto, rivoluzionato non solo le nostre vite, ma anche una parte non marginale della nostra sanità. Inoltre, nella prefazione faccio emergere due scuole di pensiero. La prima, sostiene che nulla sarà più come prima, perché l'organizzazione delle nostre attività umane, sociali, politiche ed economiche,

Contatti

EMAIL: compagniadesemplici@gmail.com

<https://www.compagniadesemplici.org/>

Cell. 3703623736



**COMPAGNIA DEI SEMPLICI
"SIC ET SIMPLICITER"
BOLOGNA**



**"E' molto semplice essere felici, ma è molto difficile essere semplici".
(Rabindranath Tagore - Premio Nobel per la letteratura)**

subiranno una serie di cambiamenti radicali. La seconda linea di pensiero, invece, sostiene che passato il momento pandemico, si ritornerà alla situazione precedente.

D. Professore, lei a quale di queste due scuole di pensiero si sente più vicino?

R. Personalmente mi dissocio da entrambe, perché intravvedo, sulla base della mia esperienza, una realtà intermedia. Ovvero, ritengo che il Covid abbia introdotto alcuni elementi di cambiamento forti che si svilupperanno e si protrarranno anche in futuro. Per esempio, il lavoro agile o "smart working", sperimentato in maniera diffusa come non mai, determinerà nuove forme di organizzazione del lavoro di tipo permanente, anche all'indomani dell'emergenza, sia nella pubblica amministrazione, sia all'interno dell'impresa privata. In particolare, in ambito sanitario, molte delle criticità rilevate indicano linee di cambiamento che già erano state suggerite, in tempi non sospetti, dagli osservatori più attenti delle necessità di cambiamento all'interno del Servizio sanitario nazionale. L'emergenza Covid ha funzionato da detonatore; le ha fatte esplodere!

D. Professore non crede che l'attuale sistema normativo possa essere di ostacolo allo sviluppo di una terza via che favorisca lo sviluppo di una nuova organizzazione del lavoro?

R. Proprio per questo bisogna essere pronti e incominciare a prevedere un contenitore formale, normativo, che regoli e favorisca lo sviluppo permanente di queste nuove forme di lavoro. L'attuale emergenza sanitaria deve favorire il cambiamento delle regole, sia per una revisione della organizzazione lavoro, sia per i procedimenti di acquisto dei beni e servizi, sia per l'acquisizione del personale sanitario, superando, ove possibile, le regole tradizionali ,lunghe e farraginose.. Occorre ,pertanto, individuare tutta una serie di facilitazioni che limitino le astrusità burocratiche delle procedure attuali, al fine di acquisire con rapidità ciò di cui si ha bisogno. Questo tipo di "semplificazione", se non in tutto ma certamente in parte, è un patrimonio da consolidare anche in futuro.

D. Professore cosa si sente di suggerire al Governo per favorire la sua "rivoluzione Covid"?

R. Di imparare dall'esperienza facendo tesoro di ciò che è stato positivo. Di valorizzare, sempre di più, il metodo della concertazione attraverso una tendenza maggiormente strutturata che valorizzi il ruolo della "conferenza Stato/Regioni". Di non avere paura di prevedere, accanto all'ordinarietà, anche l'affronto di situazioni straordinarie future, dando risalto, fin da ora, al "principio di precauzione". Di considerare prioritario lo sviluppo e il

Contatti

EMAIL: compagniadesemplici@gmail.com

<https://www.compagniadesemplici.org/>

Cell. 3703623736



COMPAGNIA DEI SEMPLICI
“SIC ET SIMPLICITER”
BOLOGNA



"E' molto semplice essere felici, ma è molto difficile essere semplici".
(Rabindranath Tagore - Premio Nobel per la letteratura)

consolidamento, soprattutto in alcune aree del Paese, di quegli spunti innovativi di cui, credo, il volume tratti con sufficiente puntualità.

D. Professore ancora una domanda sull'attuale emergenza sanitaria. In base alla sua esperienza personale, che futuro ci attende?

R. Se uso quel minimo di logica consequenziale che la natura mi ha permesso di esercitare per tanti anni, devo rilevare che, al momento: su 100 tamponi, circa il 16,% sono positivi, ma, per converso, l'84% non lo sono (si pone, dunque un problema di prospettiva e di comunicazione). Inoltre, all'interno della stessa percentuale di positivi, un 50% è asintomatica e l'altro 50% presenta sintomi non particolarmente gravi. In una situazione ancora una volta molto difforme, sia da regione a regione, sia all'interno delle stesse regioni (nella realtà dell'Asl unica della Romagna, ad esempio, le terapie intensive sono, oggi, occupate da alcune decine di unità, contrariamente a quanto era avvenuto durante la prima ondata pandemica). Pertanto, il livello di aggressività del virus appare assai diverso. Inoltre, l'attesa del vaccino anti Coronavirus è ormai finita. Nel frattempo, una massiva vaccinazione anti-influenzale contribuisce a creare condizioni di contrasto e di isolamento della infettività Covid. Da tutto ciò traggio un ragionevole ottimismo.

Grazie Professore per il tempo dedicato a questa intervista che sarà pubblicata sul sito web della Compagnia dei Semplici e inviata ai maggiori quotidiani locali e nazionali.

<https://www.compagniaaisemplici.org/> (Home, ECCELLENZE ITALIANE).

<https://www.compagniaaisemplici.org/novita> (Novità).

Contatti

EMAIL: compagniaaisemplici@gmail.com

<https://www.compagniaaisemplici.org/>

Cell. 3703623736